

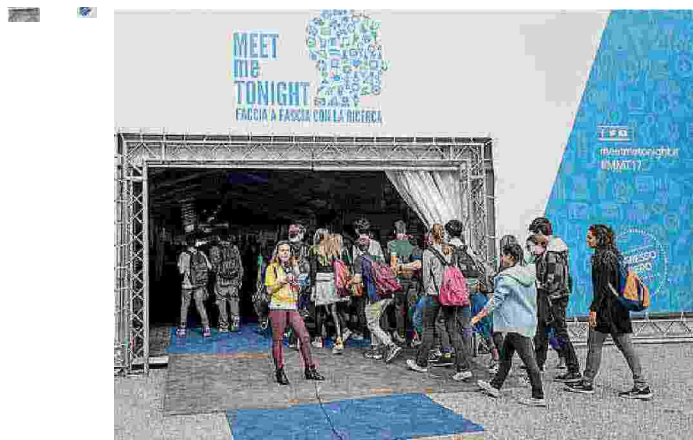
La facoltà di Agraria alla “Notte dei ricercatori”

Ospite ai Giardini Montanelli di Milano. Una rassegna per svelare le bellezze della scienza

PIACENZA

● Sono stati i famosi giardini Montanelli di Milano ad ospitare i ricercatori della Facoltà di Agraria piacentina in occasione de “La notte dei ricercatori”, la rassegna che coinvolge ben 116 città in tutta Italia per svelare al grande pubblico le meraviglie della scienza con l’obiettivo di creare occasioni di incontro tra ricercatori e cittadini per diffondere la cultura scientifica e la conoscenza delle professioni della ricerca in un contesto informale e stimolante. L’appuntamento con MEETmeTONIGHT, la Notte dei Ricercatori, si è tenuto nei giorni scorsi a Milano e a Cremona: promossa dalla Commissione Europea fin dal 2005, l’iniziativa coinvolge ogni anno migliaia di ricercatori e istituzioni di ricerca in tutti i Paesi europei.

Nella capitale lombarda il filo conduttore della proposta targata Cattolica è stato “natura, alimentazione e tecnologia”: i segreti delle api, le suggestioni del cibo molecolare e l’innovazione in agricoltura hanno saputo affascinare soprattutto i più piccoli.



L'appuntamento con “MEETmeTONIGHT” si è tenuto a Milano e Cremona

Ma la vera guest star della serata è stato il prototipo di robot intelligente per la potatura della vite, la straordinaria innovazione realizzata in collaborazione con IIT -Istituto Italiano di Tecnologia di Genova, capace di “apprendere” il saper fare dei viticoltori traducendolo in un’azione di potatura selezionata e raffinata.

A Cremona il Museo di Storia Naturale di Palazzo Affaitati della città ha ospitato il contributo dell’Università Cattolica che si è espresso attraverso il laboratorio interattivo per i più piccoli: I motori invisibili. Come i batteri producono cibo ed energia, realizzato dalla facoltà piacentina, in collaborazione con il polo di Cremona

del Politecnico, a cui si è affiancato il seminario per i docenti di area scientifica delle scuole superiori “Il DNA detective tra computer e biologia molecolare,” per fornire ai docenti alcune suggestioni per la programmazione di un percorso didattico rivolto alla conoscenza del DNA.

La delicata relazione tra scienza e arte è stata invece ben espressa nella mostra fotografica “L’estetica dell’invisibile”, dedicata alle più belle immagini scattate al microscopio elettronico nell’ambito delle ricerche scientifiche svolte presso la Facoltà di Scienze agrarie, alimentari ed ambientali dell’Università Cattolica. **Ciemme**

